

INTERVISTA / INTERVIEW

# Sentieri selvaggi: percorso escursionistico circolare

# Sentiers sauvages: randonnée circulaire

Valle d'Aosta - Vallé d'Aoste

Torino

Enrica  
Rosso



VIDEO

GUARDA  
L'INTERVISTA  
VIDEO

REGARDE  
L'INTERVIEW  
VIDÉO





Mi chiamo Enrica Rosso e sono funzionario della Regione Piemonte, nello specifico del settore offerta turistica. All'interno di progetto, ho svolto il ruolo di coordinatrice cercando di costruire le relazioni col partenariato e di seguire la progettazione con gli interventi puntuali del progetto.

Il progetto P.O.T. si colloca all'interno di una progettazione più ampia, che è quella del PITEM MITO che prevede diverse azioni, andando a definire, appunto con il P.O.T., un Percorso Outdoor Transfrontaliero.

### ENRICA ROSSO SENTIERI SELVAGGI: PERCORSO ESCURSIONISTICO CIRCOLARE

All'interno di questo progetto è stato scelto di intervenire su un itinerario che, in questo caso si trova in montagna, ed è un itinerario escursionistico. Questo itinerario si chiama "Percorsi Selvaggi tra Piemonte e Valle d'Aosta" e ha visto proprio la collaborazione tra la Regione Piemonte e i partner valdostani. Questo percorso consiste in un anello di 73 km che si estende tra i comuni piemontesi di Valprato, Quincinetto e Traversella, che si trovano, appunto, in Val Chiusella e in Val Soana, e, da parte valdostana, dei Comuni di Pontboset, Donnas e Champorcher. Quindi questo è un trekking interregionale di più giorni che va a sfruttare la rete sentieristica già esistente.

### CARATTERISTICHE DELLE INFRASTRUTTURE

Questo itinerario su cui siamo intervenuti prevede un percorso che si sviluppa in montagna, non a quota troppo elevata perché il punto più alto raggiunge i 2.400 metri, è quindi un itinerario che può essere percorso durante tutta l'estate. Vengono sostanzialmente utilizzati dei percorsi già esistenti perché l'itinerario si sviluppa in parte sulla GTA, che la Grande Traversata delle Alpi e in parte sull'Alta Via n° 2. Pertanto gli interventi che la Regione Piemonte è andata ad apportare sono degli interventi leggeri, cioè non degli interventi pesanti, soprattutto di ripristino della sentieristica esistente, quindi con una messa in sicurezza dei tracciati già esistenti e un riscoprire quelle tracce che già esistevano, perché si tratta di percorsi già presenti nella memoria e già utilizzati negli anni passati. Inoltre, sono stati fatti alcuni interventi sulla segnaletica con la posizione di un "luogo comune", proprio per rendere più riconoscibile l'itinerario.

### ELEMENTI INNOVATIVI

Non si tratta della creazione di un percorso ex novo, quindi si tratta principalmente di un recupero della memoria di antichi percorsi che già esistevano nella tradizione montana e nella cultura locale. Quindi, forse io l'innovazione in questo progetto la vedrei non tanto nella scelta dell'itinerario, ma piuttosto nella metodologia di lavoro, perché ha portato a collaborare con il territorio, con un partenariato di progetto e a definire delle azioni di intervento comune. L'innovazione su questo itinerario è stata un po' la sfida della segnaletica, perché la segnaletica è sempre un problema annoso, perché non mette mai d'accordo. Anche tra la Regione Piemonte e la Valle d'Aosta abbiamo sulla sentieristica una segnaletica differente. Quello che si è pensato di fare è, quindi, l'ideazione di un "luogo comune" sull'intero itinerario che è stato ideato assieme ai nostri partner valdostani e posizionato sulla segnaletica, affinché, anche se la

segnaletica è differente, il turista possa riconoscere questa identità unica del circuito che lo caratterizza. Forse questo è l'elemento innovativo che mi sento di citare per questo progetto.

### ELEMENTI REPLICABILI

Gli elementi di interesse per eventuali disseminazioni e replicazioni, io direi che possiamo leggerli nella conoscenza reciproca dei territori altrui, perché è importante aver colto che il territorio è unico. Il turista che percorre i nostri itinerari non percepisce i confini amministrativi, ma vuole solamente vivere un'esperienza, vuole essere parte di quel territorio, cogliere tutti gli aspetti sociali, culturali ed enogastronomici e quindi, secondo me, la strada giusta da percorrere, anche in futuro, nei progetti che verranno, è proprio quella di lavorare sui territori leggendoli in un'ottica di cooperazione interregionale e, quindi, allargare i nostri confini spaziali, senza leggere queste barriere amministrative, ma cogliere questo elemento di insieme cogliendone però anche le peculiarità e le ricchezze specifiche di ogni territorio.

### SFIDE PIU' IMPEGNATIVE

Le sfide ce ne sono state molte perché in ogni progetto le sfide sono un po' il succo del progetto, forse su questo mi sento di dire che in Italia noi ci scontriamo un po' sempre con delle difficoltà amministrative e burocratiche che complicano e allungano tutte le tempistiche, i processi di progettazione. Quindi, per me forse la sfida più impegnativa è proprio stata partire.

Questo partire con il piede giusto, che ha creato delle difficoltà iniziali proprio nella scelta dell'itinerario su cui andare a intervenire, nella costruzione del partenariato, però sono contenta di aver allungato questi tempi iniziali per poi essere partiti con il piede giusto. Sicuramente una volta avviato il processo, i lavori sul campo sono stati relativamente semplici perché diciamo che il territorio ha comunque una moltitudine di talenti che aspettano una regia, una guida, che gli dica su cosa lavorare.

### MODELLI DI GESTIONE E MANUTENZIONE

Per la parte di gestione dell'infrastruttura, ad esempio per questo progetto di Percorsi Selvaggi, la Regione Piemonte ha previsto di inserire l'itinerario all'interno della rete regionale dei percorsi escursionistici. La registrazione dell'itinerario all'interno di questa rete, che in realtà è un vero e proprio strumento di pianificazione territoriale, ci permette di dare un valore all'itinerario e quindi di creare come un accordo tra i vari enti pubblici interessati dall'itinerario. Questo accordo prevede che i soggetti che lavorano e che vivono su quel territorio partecipino alla valorizzazione dell'infrastruttura. Siglando questo accordo, i soggetti stessi si impegnano ad assicurare il controllo sullo stato di percorribilità dell'itinerario, vigilare anche sullo stato di salute della segnaletica e a garantirne l'animazione, promuovere la fruizione e occuparsi anche della manutenzione ordinaria dell'itinerario.

### FORME DI PARTENARIATO

Forme di partenariato pubblico-privato in questa fase del progetto non sono specificatamente previste. Io credo però anche che questi anni di collaborazione, di lavoro sul territorio - e soprattutto me lo auspico - abbiano



potuto porre le basi per far sì che forme di partenariato di questo tipo, in un futuro, che spero non sia troppo lontano, si possano attivare anche perché si è visto che forme di partenariato pubblico-privato negli esempi virtuosi possono dare degli ottimi risultati.

### RICADUTE ECONOMICHE E DI IMMAGINE

La Regione Piemonte, per quanto riguarda le ricadute economiche e di immagine sul territorio, crede, e ha sempre creduto, nel valore dei progetti INTERREG. Questo perché si è capito, negli anni, che lavorare su questi territori con dei gruppi interregionali fa crescere i territori stessi e anche gli attori che sul territorio ci abitano, ci vivono e ci lavorano. Quindi sicuramente questi progetti forniscono delle ricadute economiche e anche d'immagine perché il territorio ha una maggiore visibilità. L'unica cosa che mi sento di dire è che spero che queste ricadute economiche ci siano, ma che questo avvenga sempre nel rispetto dei luoghi e delle tradizioni, che è un po' il cuore e il valore aggiunto anche di questo progetto.

### INCLUSIONE DELLE OPERE IN OFFERTE SPECIFICHE COINVOLGIMENTO DEI PROFESSIONISTI DELL'OUTDOOR

L'itinerario è stato inserito all'interno di un portale che si chiama "Piemontescape", che è una nuova piattaforma regionale della Regione Piemonte proprio dedicata al turismo all'aria aperta, creata per gli appassionati di outdoor e che offre una visione d'insieme per le diverse attività disponibili sul territorio. Nello specifico, il progetto "Percorsi Selvaggi" tra Piemonte e Valle d'Aosta, è stato inserito in una sezione ad hoc, dedicata proprio all'outdoor tra Italia e Francia, ed è sotto il prodotto "Trek". Qui viene promosso l'itinerario ed è anche una base per gli operatori turistici che costruiscono in base all'offerta proprio degli appositi pacchetti. Ad esempio, per questo itinerario, so che è un itinerario che può essere percorso interamente in 5-6 giorni, ma l'offerta è stata divisa per tappe, quindi in realtà ogni tappa può essere interamente percorsa in 5-7 ore, in giornata, quindi i pacchetti che vengono proposti sono, sia il pacchetto dell'offerta completa, ma anche un'offerta giornaliera per chi vuole percorrerlo solo in una giornata. Questo itinerario viene inserito anche all'interno di un catalogo ad hoc che è stato creato all'interno di un altro progetto che si chiama "Outdoor OFF" ed è stato redatto in quattro lingue e promosso attraverso un piano di comunicazione nazionale e internazionale, sui mercati di corto raggio. Questa è un po' l'offerta che la Regione Piemonte ha cercato di creare, sempre in collaborazioni con i tour operator e in consorzi turistici locali.

### BENEFICI ATTESI

Sui benefici che l'infrastruttura può apportare nel futuro, io penso che la Regione si aspetti di aver aperto una via, una metodologia di lavoro, che permetta alle persone proprio di prendersi quel tempo per scoprire la montagna e farlo attraverso una modalità di spostamento che sia dolce, che sia sostenibile, sia esso in questo caso a piedi, rispettando sempre l'ambiente che ospita il turista o l'utente dei nostri itinerari. Ci si aspetta che questi interventi permettano una fruizione più facile, più semplice, una rivitalizzazione dei luoghi su cui si è andato a lavorare e intervenire, proprio quei luoghi che nel passato sono stati luoghi di scambi, di incontri, di passaggi, anche di fatiche, ma anche di vite vissute.

Quindi questo è un po' quello che ci si aspetta dopo la fine di questo progetto.

### INTERVENTI PREVISTI IN FUTURO

In realtà, siamo intervenuti con questo progetto nei primi interventi di ripristino. Certo molto, anzi moltissimo, è ancora da fare, quindi questa sarà proprio un po' la sfida dei prossimi anni, una sfida sì della Regione, ma io mi auspico che sia soprattutto del territorio perché sarà lui che dovrà imparare un po' a camminare con le sue gambe. La Regione ci sarà, sarà l'unità sovralocale al fianco, però è proprio il territorio che deve cogliere questa sfida e imparare a essere competitivo, a offrire quello che di più bello ha da offrire e valorizzare appunto le sue ricchezze al di là delle frontiere perché è quello che ci ha insegnato la cooperazione.



Je m'appelle Enrica Rosso et je suis fonctionnaire de la Région Piémont, notamment du volet offre touristique. Au sein de ce projet, j'ai joué le rôle de coordinatrice visant à établir des relations avec le partenariat et à assister la maîtrise d'ouvrage dans les interventions ponctuelles du projet.

Le projet P.O.T. s'insère dans un projet plus vaste, notamment le PITEM MITO qui prévoit différentes actions, définissant, précisément avec le P.O.T., un Parcours Outdoor Transfrontalier.

## ENRICA ROSSO SENTIERS SAUVAGES : SENTIER DE RANDONNÉE EN BOUCLE

Dans le cadre de ce projet, on a choisi d'aménager un itinéraire qui dans ce cas se trouve en montagne et qui est un itinéraire de randonnée. Cet itinéraire s'appelle « Parcours Sauvages entre le Piémont et la Vallée d'Aoste » et a vu la collaboration précisément entre la Région Piémont et les partenaires valdôtains. Ce parcours se compose d'une boucle de 73 km qui s'étend entre les communes piémontaises de Piamprato, Quincinetto et Traversella, qui se trouvent précisément en Valchiusella et en Val Soana, et, du côté valdôtain, des communes de Pontboset, Donnas et Champorcher. Il s'agit donc d'une randonnée interrégionale de plusieurs jours qui exploite le réseau de sentiers déjà existant.

## PRINCIPALES CARACTERISTIQUES DES INFRASTRUCTURES

Cet itinéraire que nous avons aménagé prévoit un parcours qui se développe en montagne, à une altitude pas trop élevée car le point culminant atteint 2 400 mètres, c'est donc un itinéraire qui peut être parcouru tout au long de l'été. Essentiellement, on parcourt des itinéraires déjà existants car l'itinéraire se développe, d'une part sur la GTA - Grande Traversée des Alpes, et d'autre part sur l'Alta Via n° 2. Par conséquent, les interventions que la Région Piémont a effectuées sont des interventions « légères » et non « lourdes », notamment concernant la réhabilitation des sentiers existants, donc une mise en sécurité des tracés existants et une redécouverte des traces qui existaient déjà, car il s'agit de parcours déjà présents dans la mémoire et déjà utilisés dans le passé.

En outre, certaines interventions ont été faites sur le balisage avec le placement d'un « lieu commun », précisément pour rendre l'itinéraire plus reconnaissable.

## ELEMENTS D'INNOVATION

Il ne s'agit pas de la création d'un parcours de toutes pièces, il s'agit principalement de la récupération de la mémoire d'anciens parcours qui existaient déjà dans la tradition montagnarde et dans la culture locale. Donc, peut-être que je verrais l'innovation dans ce projet non pas tant dans le choix de l'itinéraire, mais plutôt dans la méthodologie de travail, parce qu'elle a permis de collaborer avec le territoire, avec un partenariat de projet et à définir des actions d'intervention communes. L'innovation sur cet itinéraire a été plutôt le défi du balisage, qui a toujours été un problème de longue date, parce qu'on n'est jamais d'accord là-dessus. Même entre la Région Piémont et la Vallée d'Aoste, nous avons une signalétique différente sur les sentiers. Ce qu'on a pensé faire, c'est donc créer un « lieu commun » sur tout l'itinéraire qui a été conçu avec nos partenaires

valdôtains et positionné sur la signalétique, afin que, même si elle est différente, le touriste puisse reconnaître cette identité visuelle unique pour l'ensemble du circuit. C'est peut-être l'élément novateur que je me permets de mentionner pour ce projet.

## ÉLÉMENTS REPRODUCTIBLES

Les éléments d'intérêt pour d'éventuelles disséminations et duplications, je dirais que nous pouvons les trouver dans la connaissance mutuelle des territoires d'autrui, car il est important d'avoir compris que le territoire est unique. Le touriste qui parcourt nos itinéraires ne perçoit pas les frontières administratives, mais il veut seulement vivre une expérience, il veut faire partie de ce territoire, en saisir tous les aspects sociaux, culturels et gastronomiques. Donc, à mon avis, le bon chemin à suivre, même dans le futur dans les projets à venir, est précisément de travailler sur les territoires dans une perspective de coopération interrégionale et, par conséquent, d'élargir nos limites spatiales, sans considérer ces barrières administratives, mais saisir cet élément d'ensemble, tout en saisissant les particularités et les richesses spécifiques de chaque territoire.

## LES DEFIS LES PLUS EXIGEANTS

Il y a eu beaucoup de défis parce que dans chaque projet les défis sont quelque peu l'essence même du projet, peut-être sur ce point, je peux dire qu'en Italie, nous rencontrons toujours quelques difficultés administratives et bureaucratiques qui compliquent et allongent tous les délais, les étapes du projet. Pour moi, le défi le plus difficile a été de commencer. Ce départ du bon pied, qui a créé des difficultés initiales justement dans le choix de l'itinéraire, dans l'établissement du partenariat, mais je suis contente d'avoir allongé ces phases initiales pour, ensuite, partir du bon pied. Certes, une fois le processus commencé, les travaux sur le terrain ont été relativement simples, parce que le territoire a un grand nombre de compétences qui n'attendent qu'avoir une direction, un guide, qui leur dise sur quoi se pencher.

## MODELE DE GESTION ET DE MAINTENANCE

Concernant la gestion de l'infrastructure, par exemple pour ce projet « Parcours Sauvages », la Région Piémont a prévu d'inclure l'itinéraire dans le réseau régional des sentiers de randonnée. L'inscription de l'itinéraire au sein de ce réseau, qui est en réalité un véritable outil d'aménagement du territoire, nous permet d'accorder de la valeur à l'itinéraire et, donc, de mettre en place un accord entre les différents organismes publics concernés par l'itinéraire. Cet accord prévoit que les personnes qui travaillent et qui vivent sur ce territoire participent à la mise en valeur de l'infrastructure. Par le biais de cet accord, les sujets eux-mêmes s'engagent à assurer le contrôle de l'état de l'itinéraire, en surveiller également les conditions de la signalétique et en assurer l'animation, en promouvoir l'utilisation et à s'occuper également de l'entretien ordinaire de l'itinéraire.

## FORMULES DE PARTENARIAT

Des formules de partenariat public-privé à ce stade du projet ne sont pas spécifiquement prévues. Cependant je crois que ces années de collaboration, de travail sur le terrain - et surtout je l'espère - ont pu jeter les bases pour que des formes de partenariat de ce type, dans un avenir - pas trop lointain, j'espère - puissent être





mis en place aussi parce qu'on a vu que des formules de partenariat public-privé dans les exemples vertueux peuvent produire d'excellents résultats.

### EFFETS ECONOMIQUES ET D'IMAGE

La Région Piémont, en ce qui concerne les retombées économiques et d'image sur le territoire, croit, et a toujours cru, en la valeur des projets INTERREG. C'est parce qu'on a compris, au fil des ans, que travailler sur ces territoires avec des groupes interrégionaux fait développer les territoires eux-mêmes et aussi les acteurs qui, sur le territoire, y habitent, y vivent et y travaillent. Par conséquent, ces projets engendrent certainement des retombées économiques et aussi d'image, parce que le territoire a une plus grande visibilité. La seule chose que je souhaite dire, c'est que j'espère que ces retombées économiques se produiront, mais que cela se fera toujours dans le respect des lieux et des traditions, qui est un peu le cœur et la valeur ajoutée de ce projet.

### INCLUSION DES ŒUVRES DANS DES OFFRES SPECIFIQUES IMPLICATION DES PROFESSIONNELS DU PLEIN AIR

L'itinéraire a été inséré dans un portail appelé « Piemontescape », qui est une nouvelle plateforme régionale de la Région Piémont dédiée au tourisme de plein air, créée pour les amateurs de plein air et qui offre une vue d'ensemble des différentes activités disponibles sur le territoire. Plus précisément, le projet « Parcours Sauvages » entre le Piémont et la Vallée d'Aoste a été inséré dans une section spécifique, dédiée précisément au plein air entre l'Italie et la France, qui se trouve sous le produit « Trek ». La promotion de l'itinéraire est assurée et elle est également une base pour les voyageurs qui construisent, en fonction de l'offre, des forfaits spécialement conçus. Par exemple, pour cet itinéraire, je sais que c'est un itinéraire qui peut être parcouru entièrement en 5-6 jours, mais l'offre a été divisée par étapes, donc en réalité chaque étape peut être parcourue entièrement en 5-7 heures, dans la journée. Donc, les forfaits proposés sont, à la fois le forfait de l'offre complète, mais aussi une offre quotidienne pour ceux qui veulent le parcourir en une seule journée. Cet itinéraire est également inclus dans un catalogue spécifique qui a été créé dans le cadre d'un autre projet appelé « Outdoor OFF » et a été rédigé en quatre langues et diffusé à travers un plan de communication national et international, sur les marchés de proximité. C'est un peu l'offre que la Région Piémont a essayé de créer, toujours en collaboration avec les voyageurs et les consortiums touristiques locaux.

### AVANTAGES SOUHAITES

Sur les bénéfices que l'infrastructure peut apporter à l'avenir, je pense que la Région pense avoir ouvert un chemin, une méthodologie de travail, qui permette aux gens de prendre le temps de découvrir la montagne et de le faire à travers un mode de déplacement qui soit doux, qui soit durable, dans ce cas à pied, en respectant toujours l'environnement qui accueille le touriste ou les usagers de nos itinéraires. On s'attend à ce que ces interventions permettent une utilisation plus facile, plus simple, une revitalisation des lieux sur lesquels on a travaillé, précisément ces lieux qui, dans le passé, ont été des lieux d'échanges, de rencontres, de passages, de fatigues aussi, mais également de vies vécues. C'est donc un peu ce à quoi on s'attend après la fin de ce projet.

### INTERVENTIONS PREVUES DANS LE FUTUR

En réalité, les interventions que nous avons réalisées avec ce projet concernent les premiers travaux de restauration. Certes, beaucoup, voire énormément, est encore à faire, donc ce sera le défi des prochaines années. Un défi bien sûr de la Région, mais j'espère qu'il le sera surtout pour le territoire, parce qu'il devra apprendre lui-même à marcher avec ses deux jambes. La Région sera présente, elle sera l'organisme à caractère supra-local à son côté, mais c'est précisément le territoire qui doit relever ce défi et apprendre à être compétitif, à offrir ce qu'il a de plus beau à offrir et à valoriser précisément ses richesses au-delà des frontières, parce que c'est ce que la coopération nous a appris.